



La crisi della democrazia che attraversa l'Italia è una crisi di rappresentanza, causata da leggi elettorali che hanno favorito l'elezione di nominati dalle segreterie dei partiti, dal crescente potere dell'esecutivo sul Parlamento, dal progressivo cambiamento della natura stessa dei partiti.

Invece di operare per eliminare la cause di tale sfiducia, aggravata dalle perduranti e gravi difficoltà economiche e sociali si insiste in vari modi per cambiare la Costituzione.

L'ultimo effetto della continua campagna per modificare i meccanismi democratici del nostro Paese cambiando la Costituzione è la legge di modifica costituzionale che riduce il numero di parlamentari.

E' falso che con tale legge aumenterà l'efficienza dei lavori delle Camere, perché si renderà invece precario e macchinoso il funzionamento delle Commissioni e degli altri organi del Parlamento.

E' demagogico esaltare il risparmio di costi derivante da tale riduzione, perché si tratta di una cifra sostanzialmente irrilevante rispetto alle dimensioni del bilancio dello Stato.

La verità è che questa riforma, mal congegnata, aumenta il discredito verso la democrazia, insistendo sul tema dei suoi "costi", verso le istituzioni democratiche, riducendole a "poltrone" e verso gli eletti, sprezzantemente definiti "la casta".

Avvertiamo l'assoluta necessità di una reale attuazione della Costituzione, che ancora oggi è disattesa in parte rilevante, e l'urgenza di ribadire e rilanciare la centralità del Parlamento rispetto all'abuso di decreti legge e voti di fiducia.

Saranno questi alcuni dei temi che affronteremo
nella Conferenza pubblica che abbiamo organizzato per

Giovedì 17 Settembre alle 20,30

Aula consiliare "Falcone e Borsellino"

in Villa Mella, via Dante n.16

Interverrà

FRANCESCO MONTORIO

Comitato nazionale per il NO al taglio del Parlamento

Coordinamento per la Democrazia Costituzionale

Organizzano

Comitato cittadino per il NO

e

A.N.P.I. Sez. di Limbiate